

COMMISSIONE VII

DIFESA

54.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione):	
Aumento delle paghe ai militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco volontari ausiliari di leva (2969);	
D'ALESSIO ed altri: Aumento del soldo ai militari e graduati di truppa delle forze armate e divieto del servizio di attendente (287)	379
PRESIDENTE	379, 385
BADINI CONFALONIERI	382
BUFFONE, <i>Relatore</i>	381, 383
D'ALESSIO	381
D'AURIA	383
GUI	382, 385
LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	380, 384, 385
LOMBARDI MAURO SILVANO	382
NAHOUM	383, 385
NICCOLAI GIUSEPPE	383

La seduta comincia alle 9,45.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento delle paghe ai militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco volontari ausiliari di leva (2969) e della proposta di legge D'Alessio ed altri: Aumento del soldo ai militari e graduati di truppa delle forze armate e divieto del servizio di attendente (287).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento delle paghe ai militari e graduati di truppa delle forze armate e della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco volontari ausiliari di leva » e della proposta di legge di iniziativa del depu-

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 1971

tato D'Alessio ed altri: « Aumento del soldo ai militari e graduati di truppa delle forze armate e divieto del servizio d'attendente ».

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Nonostante le ben note difficoltà di natura economica esistenti nel nostro paese, il Governo, come era stato unanimemente richiesto da tutti i settori della Commissione, ha compiuto ogni sforzo per fare in modo che nel bilancio per il 1972 fosse incluso un aumento della paga ai militari e graduati di truppa conformemente ai desideri emersi dalla discussione. Ho l'onore, pertanto, di proporre alla Commissione un nuovo testo del provvedimento in esame che eleva da 250 a 500 lire giornaliera — comprensive delle 68 di cui alla razione di tabacchi e fiammiferi — la paga in questione.

Do lettura del nuovo testo, del disegno di legge, il cui titolo è il seguente:

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali ».

ART. 1.

Con effetto dal 1° ottobre 1971, le paghe giornaliere dei militari e graduati di truppa

dell'Esercito e dell'Aeronautica e quelle dei comuni e sottocapi della Marina sono stabilite nelle misure nette risultanti dalla tabella allegata alla presente legge. Dalla stessa data la paga giornaliera degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali è stabilita nella misura di lire 750.

ART. 2.

Con effetto dal 1° ottobre 1971 cessa per i militari indicati nell'articolo 1 la somministrazione di tabacchi e fiammiferi di cui alle tabelle relative alla composizione della razione viveri in natura, allegate agli stati di previsione della spesa dei Ministeri interessati ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807.

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 11.200 milioni per l'anno finanziario 1971 ed in lire 41.956 milioni per l'anno finanziario 1972, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

TABELLA

PAGHE GIORNALIERE ORDINARIE DEI MILITARI E GRADUATI DI TRUPPA
DELL'ESERCITO, DELLA MARINA E DELL'AERONAUTICA.

1) Militari e graduati di truppa in servizio di leva, trattenuti o richiamati	
a) con meno di 15 mesi di servizio:	
soldato, comune di 2ª classe, aviere	L. 500
caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto	» 550
caporale maggiore, sottocapo, primo aviere	» 600
b) con più di 15 mesi di servizio:	
soldato, comune di 2ª classe, aviere	L. 550
caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto	» 600
caporale maggiore, sottocapo, primo aviere	» 650

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 1971

2) Militari e graduati di truppa a ferme speciali o rafforzati:

dalla data di arruolamento al terzo mese di servizio . . .	L.	750
dal quarto al dodicesimo mese di servizio	»	1.100
dal tredicesimo al quarantesimo mese di servizio	»	1.700
dal quarantunesimo al sessantesimo mese di servizio	»	2.000
dal sessantunesimo all'ottantaquattresimo mese di servizio	»	2.200
dall'ottantacinquesimo mese di servizio in poi	»	2.400

Nota. — Gli importi di cui alla lettera b) del punto 1) non si applicano nei confronti dei militari e graduati trattenuti alle armi oltre il quindicesimo mese di servizio, ai sensi dell'articolo 114 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, sul reclutamento obbligatorio nell'esercito, nella marina e nell'aeronautica.

La decorrenza viene spostata dal 1° luglio al 1° ottobre 1971; inoltre il nuovo testo corregge un errore contenuto nel disegno di legge originario, relativamente ai vigili del fuoco. Detto personale infatti presta servizio di leva e per disposizioni di carattere generale ha diritto alla paga del militare di leva.

BUFFONE, Relatore. Non mi pare vi sia molto da aggiungere. La Commissione ha lungamente dibattuto il problema e tutti i gruppi politici si sono dichiarati d'accordo nel richiedere un congruo aumento del trattamento economico di base dei militari di truppa. Il nuovo testo presentato dal Governo fissa in 500 lire il trattamento in questione, cifra che rappresenta il traguardo da tutti indicato. Che nelle 500 lire siano comprese le 68 relative alla razione di sigarette e fiammiferi costituisce un tentativo per ovviare agli inconvenienti che tutti conoscono. Poiché la decorrenza al primo ottobre prossimo ci consente di arrivare con celerità all'obiettivo da tutti auspicato, mi dichiaro favorevole all'approvazione del nuovo testo.

D'ALESSIO. Intervengo innanzi tutto per prendere atto della proposta avanzata dal Governo, che costituisce un fatto nuovo rispetto ai precedenti testi qui presentati e discussi.

Vorrei ricordare la nostra posizione sul problema del trattamento materiale del soldato. Noi riteniamo che siano maturate nel nostro paese le condizioni per superare il carattere di « assistenza » rivestito attualmente dal soldo. Penso infatti che sia possibile pervenire ad una concezione nuova tenendo presenti per l'appunto quelle che sono le reali esigenze materiali del giovane sotto le armi e quello che è l'apporto che egli dà alla orga-

nizzazione militare del paese. Non ci nascondiamo che da tale organizzazione riceve, a volte, un'indicazione, un aiuto alla specializzazione, una qualificazione, ma sappiamo altresì quali particolari situazioni possono venirsi a creare in determinate famiglie allorché viene richiamato alle armi un giovane dalla cui attività lavorativa dipende il sostentamento delle stesse.

La proposta del Governo costituisce — a nostro giudizio — un fatto positivo, almeno per la misura del soldo, nel senso che 500 lire possono essere non del tutto soddisfacenti ma se messe in relazione alla situazione attuale costituiscono pur sempre un importante fatto nuovo. Lo Stato si accolla un onere di un certo rilievo; mi sembra che in tal modo ci si avvii verso una concezione diversa nell'intero settore.

Sotto questo profilo noi consideriamo positivamente il nuovo testo presentato al quale si è pervenuti — diciamo pure — grazie alle sollecitazioni del nostro gruppo in particolare, anche se non va disconosciuta la collaborazione apportata dagli altri gruppi componenti la Commissione difesa.

Debbo però aggiungere — e questo è l'unico elemento negativo — che restano insoluti altri aspetti non trascurabili della posizione dei militari di leva sui quali noi insisteremo ulteriormente in sede appropriata affinché l'atto compiuto dal governo nel presentare un nuovo testo del disegno di legge possa essere considerato come l'inizio di una serie di misure atte a modificare l'attuale rapporto del giovane di leva con l'organizzazione militare. Mi riferisco in particolare alla necessità di fissare delle norme che concedano delle provvidenze alle famiglie bisognose dei soldati di leva.

BADINI CONFALONIERI. Vorrei anzitutto rilevare che non sembra opportuno rivendicare a questo o a quel gruppo politico il merito di aver raggiunto l'accordo sui progetti di legge al nostro esame; anzi ritengo di poter affermare che proprio grazie all'unanimità riscontratasi in seno alla nostra Commissione sull'esigenza di aumentare le paghe dei militari è stato possibile ottenere dal Governo quel testo che oggi stiamo discutendo.

Sarebbe semmai opportuno, nel momento in cui decidiamo di approvare una legge, non metterci nella posizione di doverla modificare dopo un breve lasso di tempo, sia per una necessità di certezza del diritto, sia per dare all'amministrazione l'opportunità di procedere con tranquillità e sicurezza.

Ricordiamo d'altro canto che il bilancio della difesa è in aumento non solo per integrare le paghe ai militari ma anche per incrementare gli armamenti che allo stato attuale delle cose sono quasi inesistenti.

A conclusione del mio intervento vorrei richiamare l'attenzione del Sottosegretario e della Commissione sul problema ancora aperto, nonostante l'abolizione dell'istituto, degli attendenti. Conosco infatti alcuni casi di ufficiali che di fatto usufruiscono del lavoro di uno o di due soldati — distogliendoli pertanto dai loro compiti d'istituto — impiegandoli in tutto e per tutto in mansioni assimilabili a quelle dell'attendente.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Desidero anzitutto associarmi alle considerazioni fin qui svolte dai colleghi intervenuti e nel medesimo tempo vorrei sollevare il problema relativo alle pensioni cosiddette tabellari, le quali, fino ad oggi, sono state sempre proporzionalmente aumentate ogni volta che è aumentato il soldo. A questo proposito desidero ribadire che il gruppo comunista insisterà affinché anche in questa circostanza il Governo prenda l'impegno di operare questo allineamento.

Sappiamo che le pensioni tabellari sono state aumentate di recente con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, e che l'aumento decorre dall'inizio di questo mese. Ma ora abbiamo un « soldo » rivalutato in misura abbastanza adeguata e delle pensioni tabellari che non sono state aumentate nella stessa misura. Infatti, mentre il « soldo » viene aumentato di più del cento per cento le pensioni tabellari sono state aumentate soltanto del venticinque per cento. Perciò si determinerà una evidente sperequazione.

Dalla tabella proposta dal Governo risulta che i militari e graduati di truppa a ferme speciali o raffermati percepiranno, dall'ottantacinquesimo mese di servizio in poi, 2.400 lire al giorno per complessive 876.000 lire all'anno, mentre un invalido di categoria, con invalidità totale, percepirà una pensione di 305.000 lire all'anno, con la quale dovrà provvedere a tutte le sue esigenze di vita. Ma non si può pretendere che una persona invalida al cento per cento riesca a vivere con 305.000 lire all'anno !

Il gruppo comunista sollecita un preciso impegno del Governo sull'aumento delle pensioni tabellari dei militari e graduati di truppa e degli allievi dei corpi speciali riconosciuti invalidi per servizio nella misura proporzionale all'aumento del soldo che stiamo per varare.

Del resto l'associazione che cura gli interessi di tale categoria è molto attenta a questi problemi e sta sollecitando tutti i membri di questa Commissione affinché si pervenga a dei risultati concreti.

Al fine di non disattendere le richieste di questa emerita categoria il nostro gruppo presenterà un ordine del giorno. Un altro ordine del giorno sarà da noi presentato in materia di indennità a quelle famiglie le quali, a causa della partenza per il servizio di leva di un loro membro, vengono a trovarsi in difficoltà economiche. A tale riguardo è già stata presentata al Senato una proposta di legge con la quale si chiede la corresponsione di una indennità alle famiglie di venticinquemila lire.

GUI. Desidero esprimere la mia soddisfazione per il nuovo testo presentato dal Governo, il quale ha avuto cura di fare beneficiare di questi miglioramenti anche i militari e graduati di truppa con ferme speciali o raffermati.

Capisco che l'aver dovuto mantenere l'onere per l'anno 1971 entro i limiti previsti dal disegno di legge originario ha comportato qualche sacrificio, per esempio quello relativo alla somministrazione dei tabacchi e dei fiammiferi, ma devo riconoscere che l'aumento delle paghe giornaliere dei militari a ferme speciali o raffermati è sensibile e di ciò mi compiaccio.

Mi auguro che il parere concorde di tutti i componenti questa Commissione possa risolvere al più presto la questione, che è stata sollevata da chi sta parlando fin dal 1968, e condivido l'opinione dell'onorevole Badini Confalonieri, secondo la quale non si deve dare un carattere precario a questa misura

svalutandola con ulteriori richieste, ma accettandola con piena soddisfazione.

Piuttosto riconosco che è necessario risolvere il problema della assistenza alle famiglie che, con la chiamata al servizio di leva di un loro membro, perdono effettivamente un importante sostegno. A tale riguardo penso che più che formulare proposte di legge — che non sappiamo su quale situazione reale possano incidere — sia necessario al momento attuale ricevere informazioni dal Ministero della difesa su ciò che esso fa attualmente per risolvere, anche se in modo saltuario ed inadeguato, questo problema.

NICCOLAI GIUSEPPE. Il gruppo del movimento sociale italiano è favorevole al nuovo testo proposto dal Governo. Sarebbe infatti assurdo negare che tale provvedimento avvantaggi sensibilmente i suoi destinatari.

Ma resta irrisolto l'altro problema: quello che riguarda la vita materiale dei militari, che resta asfittica e non riesce a tradursi in atti concreti di autentico rinnovamento soprattutto perché tutti noi non siamo riusciti ad interessare alla vita delle forze armate l'intera opinione pubblica. Questa è, a nostro avviso, la ragione del grave stato di disagio in cui versano le nostre forze armate; perciò chiediamo che i problemi che travagliano la vita dei militari divengano oggetto di un ampio dibattito in Parlamento.

NAHOUM. Sempre in tema di condizioni di vita dei militari di leva desidero ricordare all'onorevole Sottosegretario che non è necessario, al riguardo, emanare una legge ma basterebbero delle disposizioni amministrative per risolvere almeno il problema dell'esonero dal servizio di leva. Quando la famiglia di un giovane che sta per prestare servizio militare presenta la domanda per ottenere l'esonero, secondo le vigenti disposizioni del ministero della difesa, è necessario che il reddito mensile di quella famiglia sia inferiore alle quarantamila lire. In questa cifra vengono comprese anche le pensioni.

Voi capite che in queste condizioni difficilmente sarà concesso l'esonero, anche se esistono tutti i requisiti richiesti dal ministero, compreso quello di un effettivo stato di indigenza.

Ritengo perciò opportuno, essendo ormai passati molti anni da quando furono date queste disposizioni, invitare il ministero della difesa ad aggiornare al più presto dette disposizioni.

Raccomando quindi vivamente al sottosegretario di cercare di provvedere al più presto a tale problema perché ci troviamo veramente di fronte a casi inumani e ingiusti di gente, piccoli contadini o artigiani che hanno solo la pensione o la casa, che non può avere l'esonero dal servizio militare per il figlio perché, secondo le informazioni dei carabinieri, ha un reddito superiore alle 40 mila lire al mese.

D'AURIA. Alle considerazioni espresse dall'onorevole Nahoum vorrei aggiungere che, per quanto riguarda l'esenzione dall'obbligo del servizio militare dei giovani che hanno contratto matrimonio e magari hanno già un figlio, il principio del reddito superiore alle 40 mila lire al mese si applica anche ai parenti del giovane sposato o a quelli della sposa. Tra l'altro c'è già una decisione del Consiglio di Stato secondo cui erroneamente il ministero della difesa tiene conto degli introiti dei nuclei familiari di provenienza della famiglia del giovane di leva, cioè ad esempio degli introiti dei fratelli, delle sorelle ecc.,

Ritengo anche io quindi, come ha già detto il collega Nahoum, estremamente necessario che il Ministero della difesa si aggiorni su questa materia.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Badini Confalonieri sugli attendenti ricordo che abbiamo già sollevato questa questione e che l'onorevole Tanassi quasi lanciò una sfida chiedendoci i nominativi degli ufficiali che ancora usufruiscono di attendenti. Io sono in grado di citare il direttore e l'aiutante maggiore dell'ospedale militare di Messina che addirittura hanno due attendenti ciascuno. E faccio presente che attendente non è chi ha tale qualifica, ma chi sta in casa del colonnello e provvede a portare i figli a scuola, ad accompagnare la signora a far compere, a fare la spesa e le pulizie di casa.

Ma il vero problema non è tanto il comportamento del direttore dell'ospedale militare di Messina. Il problema è più generale: si tratta di effettuare controlli da parte del Ministero della difesa affinché le disposizioni che ci sono vengano attuate.

BUFFONE, Relatore. Ho poche cose da aggiungere alle considerazioni fatte dai colleghi che mi sembra trovino consenziente la Commissione. La questione delle pensioni tabellari fa parte di un discorso che investe il sistema pensionistico italiano, sia per quanto riguarda gli invalidi per servizio e sia per quanto riguarda l'adeguamento delle pensioni della previdenza sociale: al di fuori di tale

contesto non possiamo fare una legislazione adeguata e rispondente alle esigenze delle varie categorie che prendiamo in esame.

Sul problema dell'assistenza alle famiglie bisognose dei soldati di leva mi pare sia unanime il pensiero della Commissione e io sono del parere dell'onorevole Gui che il sottosegretario, anzi, riferisca sullo stato dell'assistenza alle famiglie bisognose.

Per quanto riguarda la questione dell'esenzione dal servizio di leva, il problema investe una situazione particolarmente difficile che è quella di avere la disponibilità degli uomini che prestano servizio militare. Se si concedesse l'esonero a coloro che sono sposati molti giovani si sposerebbero solo per evitare il servizio militare. A questo proposito già c'è una incidenza ad andare a lavorare in Svizzera o in Germania e rimanere lì oltre determinati periodi di tempo e ricorrere ai permessi stagionali per ritornare. E sappiamo di molti matrimoni falliti proprio perché fatti allo scopo di evitare il servizio militare. Da ciò la necessità di essere estremamente rigidi in questo settore, tenendo conto nel contempo di quelle situazioni veramente difficili dal punto di vista economico per le quali è necessario un esame approfondito della Commissione al fine di provvedere con opportuni provvedimenti legislativi.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero ringraziare l'onorevole relatore e quanti hanno apprezzato lo sforzo notevole sul piano economico che il Governo si appresta a fare. Sul piano dell'apprezzamento per i giovani che prestano servizio di leva, credo sia facile trovarsi d'accordo; quando però si tratta di quantizzare tale apprezzamento, le difficoltà si fanno di gran lunga superiori. Credo che molto opportunamente il relatore ed altri colleghi abbiano sottolineato quanto importante sia il fatto che in questo momento il Governo sia riuscito a reperire ben 42 miliardi per far fronte ad una esigenza molto sentita e ad una richiesta unanime della Commissione. Lo dico nello spirito degli interventi degli onorevoli Badini Confalonieri e Gui: che non si approvi, cioè, con l'intenzione di varare norme di carattere transitorio. Dico subito, con la lealtà che deve distinguere i rapporti con il Parlamento, che non siamo in condizione di fare un ulteriore sforzo in tema di esenzione dal servizio di leva. Una cosa è quanto chiesto dall'onorevole Gui in materia di assegni alle famiglie — ed in tal senso non solo richiamerò l'attenzione della competente direzione generale ma sarò

ben lieto di riferire in Commissione —, ed altra cosa è portare avanti subito un'altra serie di richieste comportanti oneri finanziari rilevanti. Il Governo non è al riguardo assolutamente disponibile.

Debbo dire inoltre che mi sono meravigliato che sia ritornato in discussione in questa sede il problema della concezione della paga, intesa da taluno come il corrispettivo di prestazioni che verrebbero dal militare. Debbo invece ancora una volta ribadire quanto più volte detto: il soldo è un'aliquota dell'onere che lo Stato sostiene per il mantenimento del cittadino durante l'adempimento dell'obbligo del servizio militare. Poiché il problema viene risollevato questa mattina, ho il dovere di sottolineare ancora una volta lo spirito con cui il Governo affronta questa particolare situazione.

Per quanto attiene al problema degli attendenti, non risulta a noi che dal 1° gennaio di quest'anno il personale di truppa venga utilizzato a questo fine. Non ho difficoltà, comunque, a richiamare l'attenzione di tutti i comandi periferici sulla necessità che il provvedimento sia rigorosamente applicato. Prendo atto della segnalazione relativa al direttore dell'ospedale militare di Messina e del suo aiutante maggiore. Faremo gli approfondimenti del caso. In tema di esoneri dal servizio militare sono state dette molte cose, certamente fondate, sia per quanto riguarda i problemi di natura economica delle famiglie, sia per la situazione degli ammogliati e degli studenti universitari. I colleghi chiedono una normativa. È molto difficile allo stato attuale venire incontro alle richieste emerse durante la discussione, esistendo enormi difficoltà nella formazione dei contingenti. Non sfugge a nessuno che ci troviamo di anno in anno in difficoltà sempre maggiori. Gli uomini diminuiscono in rapporto ad una serie di esoneri che conosciamo bene. Siamo passati da una situazione in cui l'80 per cento era costituito da operai e contadini ed il 20 per cento da studenti, ad una situazione in cui il rapporto è completamente rovesciato. Si aggiunga che molti si iscrivono all'università soltanto per usufruire del rinvio dal servizio militare. Credo di non rivelare alcun segreto comunicando che per il terzo contingente ci troviamo, in partenza, con 10.500 unità in meno, il che ovviamente comporta una serie di problemi quali la chiusura di caserme, la soppressione di reparti, il trasferimento di ufficiali, e così via. Se la leva fosse abbondante, una normativa potrebbe essere benissimo individuata e tutti quei casi umani che non sfuggono alla sen-

sibilità di alcuno sarebbero ovviamente tenuti presenti. Purtroppo ciò non può accadere, stante le enormi difficoltà in cui attualmente ci si dibatte.

GUI. Si porti la ferma a 19 anni...

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Io mi auguro che una proposta del genere possa trovare accoglimento. Sarebbero superati così anche molti problemi di natura economica, in quanto a 19 anni è più difficile che il giovane abbia cominciato ad aiutare la famiglia.

NAHOUM. Occorre comunque rivedere la legge che fissava, 15 anni fa, in 40 mila lire il reddito mensile massimo della famiglia per poter concedere l'esonero.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Quindici anni fa, l'aliquota degli operai era molto maggiore. Io ho fatto riferimento non alla legge di ordinamento, non ad accordi internazionali, ma alla situazione particolare cui non riusciamo a dare una soluzione.

Detto questo, mi auguro vivamente che il nuovo testo presentato dal Governo in tema di aumento del soldo possa incontrare il favore della Commissione e venire, quindi, celermente approvato.

PRESIDENTE. Mi pare di riscontrare un consenso di massima di tutta la Commissione sul nuovo testo. Pertanto se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito di inviare il testo presentato dal Governo alla Commissione-bilancio per l'espressione del parere sulle conseguenze finanziarie e successivamente di iniziare la discussione degli articoli.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO